

Olone, ubi, et ad quae necesse fuerit, ubiq; intentionem hanc  
nostram publice denunciet, et proclamet. Itaut ad omnium noti-  
tiam valeat pervenire; et nemo de ipsa ignorantiam proferre  
decre possit; deinde vobis referat cujmodi publicationem, et post,  
modum vobis videbitur, iuxta hujus intentionis nostrae dispositio-  
nem, et effectum. Dat. Mediolani die tertio decimo Julij  
1445. Thomas a tergo nobilibus, et sapientibus viris Commissarijs  
nostris super Flavigij, et aquis.

Item, visis diversis provisionibus pro executione ipsorum decretorum,  
et aliter per pref. Ill. Magistratum factis de quibus in ipsij actis.

Item visis postea litteris sup. Regis, et Catholice Maiestatis Fel. recon-  
-dationis D. Don Philippi II. Regis Hispan. et Ducis Mediolani  
-delegantibus eundemmet Illust. Magistratum ad precipiendo pro-  
-ceptus ineptos, et factos coram predictis Commissarijs Generalibus,  
pro ipsij aquis et ut recognoscerent iura, et alia, quae Camera  
Reg. pretendere poterat in ipsis omnibus aquis, et Fluminibus  
hujus status, ut ex ipsa delegatione diei quinti Maij 1563.  
apparet, cuius tenor sequitur etc.

Don Philippe par la gracia de Dios Rey de España de las d<sup>as</sup> Sicilias,  
de Hierusalen etc. Duque de Milan etc. Magn. fidelis, y amado  
nuestro. Dese havere concluso los procesos, que comencaron  
a formar los Comisarios, que los dias passados fueron deuta-  
dos para el conocimiento y averi guacion de algunas de las aguas  
que pertenecen a esta nuestra Ducal Camera de estas d<sup>as</sup> de las d<sup>as</sup>

por personas particulares. Somos informados de que se le sigue notable danno, y porque no es justo, ni conviene, que esto quede así; Si no que antes se decidan, y determinen brevemente, Enfermas, y madamas as, que visto el estado en que los tales procesos quedan, los acaveis de concluir, y sentenciar conforme a justicia, guardando los terminos della, y estatutos de este Estado; y que de mas de esto veays, y razonays las razones, y derechos que la Camera puede pretender, y la pertenecen en todas las aguas dell Estado, que por el pasado, no han fido conocidos, ni determinados, usando en esto la diligencia, y cuidado, que fuere posible, para que de ta vez se saquen en limpio las usurpaciones, que huvieren de las dichas aguas, y se sepa qual es en las que le pertenecen. Damos nos de un tiempo a otro aviso de lo que en ello se hiziere; para que conforme a ello se provea lo que pareciere, que mas convenga, y fuere en beneficio de nuestra Camera. Dada en Madrid a cinco de Mayo 1568. Signat. V. o el Rey. Cargas. et in Circulo. Odit Capatus Mayor. a tergo a los Mag. fieles, y amados nuestros, el Presidente, y los del Magistrado Extraordinario del nuestro Estado de Milan etc. et sigillat etc. Sigillo Sup. Magistratij etc.

Hem visto crides per Ill. Magistratum factis in executione dict. Litterarum Sup. Majest. diei 5. Julij ejusdem anni 1568, quarum tenor sequitur etc.

Reperitur in actis Illust. Magistratus Extraord. Status Mediolani  
inter alia ad hoc, ut infra videlicet.

1565 adi 3 di luglio

Vobis L. Illust. et merito Mag. Signori Presidente, et Maestri Della  
Regie Duc. Entrate et Strade. Dello Stato di Milano ancora in  
questa parte specialmente delegati per S. M. Cath. vostro  
Signore, come appare per sue lettere di S. di Maggio prossimo  
passato, venier alla cognitione, et determinatione della ragioni  
di tutti quelli, che hanno, o pretendono di avere, azione, ragione,  
o titolo nelle acque, o di poter cavare acqua dalli fiumi regali,  
Ravigli, Laghi, et qualsivoglia altra sorte di acque pubbliche,  
o derivanti da esse in questo Stato, o di poter usare del beneficio,  
et comodo di esse acque, o parte di esse, respigliando anche, et  
ragionando per virtú della Addetta Delegatione tutte le  
Cause et processi cominciati nati et alios sign. Deputati so-  
pra detta acqua come in anni a qualsivoglia altro Magistrato,  
o Tribunale, Et a fine, che nessuno possa pretendere di ciò  
ignoranza, et così instando il Regio Ducal Fisco, senza pregiu-  
ditio, e con expresa reservatione della sua ragione, e special-  
mente, contra quelli, i quali per virtú di altre crida sono esclusi  
dalle loro ragioni, e pretensioni, hanno ordinato, che si pubblici  
la presente crida.

Per la quale in nome di essi Signori Presidente, et Maestri, inherendo  
ancora alle altre crida, et commandamenti fatti in questa  
materia, si ammonisce ogni persona, si Ecclesiastica, come secolare,

e di qualsivoglia grado, e conditione si sia Collegio, Capitolo, uniuersità, e luoghi pii, qual habbia, o pretenduua hauere ragione, o titolo come di sopra, nelli fiumi regali, acque, Navigli, e laghi suddetti, che nel termine di giorni dieci prossimi doppo la publicatione della presente, debbano auere in scritto effettivamente dedotte, et allegate le ragioni, che essi pretendono auere in dette acque, come di sopra; ed in termine d'altri dieci giorni, che immediate sequiranno il detto termine, debbano auere con effetto, et specificamente provato prodotta, et verificato tutto ciò, che essi vorranno et potranno dedurre, provare, et verificare in detta causa, et esibire in potere degli Infra scritti Cancellieri, tutte i loro privilegi, titoli, pretensioni, e ragioni per Scrittura autentica, e degne di fede, e non comparendo ne i detti termini, o non deducendo le dette loro ragioni, come di sopra, debbano comparire il giorno immediatamente seguente, che sarà il Vntimo giorno doppo la publicatione della presente grida, a veder ordinare per essi Signor Presidente, et Maestri Chassi debbano stoppare le loro bocche, bocchelli, modelli, cave, chiufe, speroni, lavate, partitori, o inestri per le quali derivano esse acque al seruitio de suoi beni, et successivamente a vedere eseguir detta ordinatione, et stoppare con effetto ed effectuale, o executione alcuna, od altra di ciò si citano perentoriamente ad istanza d'esso Regio Duc. Sifco, tutti essi stenti delle dette acque a comparere nante al Vref. Sign. Presidente, et Maestri al loro officio posto nella Corte dell' Aringa di Milano a vedersi



escludere da tutte le loro ragioni ed impoarsi perpetuo silenzio  
et sopra ciò fare ogni sentenza, ordinatione, ed dichiarazione, che  
per essi signori si vorrà fare in dette cause, l'ultimo giorno delli altri  
dieci giorni, che immediate scquiranno a detto termine, che sarà il trige-  
simo primo doppo la pubblicazione de la presente grida; ed in caso, che  
le dette cose non si facciano ne i termini sopradetti, debitamente referendo  
debbono comparere succapissamente tutti i giorni, ed ore giuridiche, a vede-  
re fare ogni ordinatione, sentenza, executione, ed altro come di sopra, et  
si menzionano parimente tutti quelli che vorranno comparere, che deb-  
bano nell'atto della sua comparitione eleggere idoneo habitacolo nella  
presente città di Milano, ove bisognando possono essere citati, altri-  
mente si citiga sin ora per li tutti Mastri, et molti Mag. signori il  
loro habitacolo alle scale del Palazzo del Broletto novo di Milano, ove  
potranno essere citati sino alla expeditione, e sentenza definitiva  
inclusive come di sopra.

Pres. et Magistri Reg. Duc. Meddit. Extraordin. Staty Mediolani.  
Ego Galeas Pallatius genitus, q. Ra. Petri P. T. S. Sebastiani Mediolani  
Apostolicus, et Imper. Mediolan. Notarius, et habens auctoritatem  
explendi omnia Instrumenta, sententias, cridas, actus, et alia, rogatus,  
et receptus per n. g. Hieronimum Leonanum olim mediolani, et  
suprascripti Ill. Magistratus Extraord. Notarium, pro, fide scriptis,  
et subscriptis et in actis est.

Item viso decreto S. E. die ultimi Julij 1598. super precibus eidem sub  
incerto nomine porrectis, quo iniunxit multum Ill. D. Presidi

Mendocia, quest. Mendocia, et Orsago, ac tunc Filiali Gargano, ad  
et notificationem faciendam pro dictis aquis Oleng usurpati, recipi  
et in ipsa iuxta ordinem procederent.

Item visa ipsa notificationem coram prefato Ill. Magistrato, facta su  
die vigesima Augusti 1593.

Item visa alio decreto S. E. sub die tertio decimo Octobris dicti anni,  
ex quo committitur prefatis Dominis Delegatis, et ad expeditionem  
ipsius casus, omni celeritate decurrant.

Item visa ordinazione ab ipsis Ill. D. D. Delegatis sub die 3. Novembris  
eiusdem anni facta, effectus quos dictus D. Mendocia, adhibito vero  
Ingenieris Communis Mediolani accederet ad predictam flumen Oleng  
et videret, ac visiteret bunc et buccellas aquas, dictis Fluminis  
mensurari faceret, et omnia alia superande necessaria perageret ut  
postea facta dicta visitatione procedi posset ad ulteriova in ipsa  
causa, juxta decretum antedictum S. E.

Item visa edito publicato ex ordine dictorum D. D. Delegatorum mandantem  
otentibus dictis aquis, et exhibent privilegia, et jura que habent  
super dictis aquis et hoc termino dierum octo sub pena amissionis  
quorumcumque eorum, jurium, dat. sub die 30. Junij 1594. cuius tenor  
sequitur vly.

Havendo L. Illust. ed Eccellentiss. Governatore di questo stato di Milano, per  
La catholica Maesta, et suo Capitano Generale in Italia etc. delegato il  
Sindaco del Magistrato Anonimario, che con l'assistenza del Dottor Gio  
Mendocia, et Clemente Orsago suoi Colleghe, et del Filiale Gargano



come Regale debbono con ogni diligenza, et premessa osservarsi delle  
ragioni di ciascuno, che usi dell'acque del fiume Poa contro la  
forma delle No. Cost. facendo in tutte compita giustizia, et volendo  
detti Signori eseguire, quanto da S. E. gli vien comandato hanno deliberato  
di far pubblicare, il presente Editto, et citazione Generale, contra quelli  
stenti di dette acque, che finora non sono citati in Spete, per non sa-  
per li nomi loro, senza però pregiudizio della citazione mandata alli  
Sindaci delli stenti d'ese acque, ~~che s'ha per il qual~~ comandando a  
qualunq; persona di qualsivoglia grado, e condizione sia, che ha usato  
et che usa delle acque del detto fiume Poa, in piccola, o grande quan-  
tita o che in quella pretenda avere per qualunque modo ragioni, debba  
in termine de' giorni otto doppo la publicatione del presente editto  
haver presentato di scritto ogni, e sue ragioni, privilegij, che hanno, o  
pretendano sopra detto fiume alli Prefati No. Delegati, in mano del detto  
Signor Cancelliero deputato a questo effetto et questo, s'ora pena della  
privatione de' canoni de' loro ragioni. Certificando ogn'uno, che non si  
mancherà di buona giustizia, et contra quelli, che non esibiranno detti  
suoi titoli, o non dedurranno, et verificaranno dette sue ragioni, si proce-  
derà (non ostante qualsivoglia cosa che potessero d'oggi allegare) alla pri-  
-vatione di dette acque, o commodità di quelle, con li redditi, penna dan-  
-ni, ed interessi della publicatione del qual editto si darà, fede, a  
qualunque delli Trombetta della presente Città di Milano.

Dat. Mediolani die Lunij. 30. Mensis Junij 1524.

Signat. Menochius P. Mendisa, et Clemens Annas et Carpanus.

Subscript. Joseph. Foppa Cancell.

Item visa compositione per iudices communitatis Mediolani facta, opposita  
Declinatoriam, et dicta crida non potuisse publicari, et publicata, fuisse  
omni iuris forma neglecta, et omnibus generalibus exceptionibus, et  
quod ex littera Stat. Mediol. et Mo. Cont. de off. Commiss. Fleming.  
dicitur liquet ipsius utentis esse posse ipsius aqua Olona, licite, et lege per-  
mittente, et hoc rursus respecta quantitate, sicut in dictis Olona, et fla-  
mine existeret sed etiam respecta augumēti quod peruenire potuisset  
ex purgatione, et ampliatione dictorum fontium, ad alvei eiusdem  
Fluminis, fluminis ipsius Olona non esse regale, sed ad privatorum  
usum spectare, et sic cognitionem ipsius ad Excell. Sen. pertinere.

Item visis exceptionibus per Reg. Fil. et Notifican. comparitis contra dictam  
compositionem, ipsam jurisdictionem pref. D. D. Delegatarum confirmandi,  
et dictas proclamationes factas fuisse causa cognita, et omni iuri ordine  
servato, et quod domini ipsarum Buccarum debeant obtemperare iura, ex  
quibus pretendunt sibi licere aquas dicto Flumine extrahere et cum terra  
Buccarum tam profundas excavare, modum a Statutis, et aliis ordinibus pre-  
fixum, et id coram ipsius Domini Delegatis, ad quas omnino spectat iur-  
dictio, cum agatur de usurpatione aquarum Regis Filii peten. denig.  
permissi in dictis proclamationibus, et ad ulterius procedi.

Item visa compositione facta per Dominicum Lonatum in terminis supra  
scriptarum cridarum, in qua dicit se habere ius et facultatem ad sus-  
citandum, et ab eo datum habiturum, beneplacitum extrahendi, seu extrahi faciendi  
ex dicto Flumine Olona uncias octo aquarum in eo loco, seu loco prout  
ei, vel eis et supra videbitur, et produxit sententiam Latam per Seniores





Montium ad favorem pref. Locali confirmantem litteras per  
pref. Senatium obtentas ab Excellentiss. S. M. Illustratiss. Regis, et  
Cath. in statu Mediolani, sub die trigesimo mensis Julij 1874.

Item visa relatione citationis emanate dictis stantibus effectus, quod ter-  
mino dierum trium debeant omnino produxisse eorum jura, dat sub  
die vigesimo Junii declinet anni.

Item visa litteris S. E. pref. Senatui, et pref. Magistratus Directis sub die 23  
Februarii 1895. quibus mandat, quod quolibet agatur in causa dictae  
notificationis de contraventione criminum causa praedicta intelliga-  
tur remissa Senatui Excellentiss, sed ubi tractetur de privatione iurium  
aliquorum, eo quia non habeant jus extrahendi aquas e dicto flumine.  
tunc pref. Ill. Magistratus causam retineat: litterarum tenor  
sequitur, videlicet.

Ci envío

M. P. Rever. etc. Mag. nobis dilect. Si è visto quello, che ultimamente  
ci avete scritto con la vostra di 19. Dicembre, con quello di più,  
che con altre vostre ci avete significato, et parimente quanto al  
Magistrato Straordinario con la Sua di 12. Ottobre, hora passata,  
portando sopra la differenza, che pendè per le ragioni portate nella  
Causa della Notificazione fatta in materia del fiume Olona, e  
diligentemente considerato in esse, non parendoci le ragioni d'ambi  
li Tribunale allegate tanto chiare come desideriamo per definitiva-  
mente decidere la pretesione loro, et convenendo, che, fra tanto,  
che meglio si vegano i fondamenti de l'uno, et d'altro ne meriti  
della causa, la notificazione fatta resti in sospeso in tanto tanto

del Fisco Regio; habbiamo per ora preso per expediente ordinare  
che si tratta nella causa di detta notificazione di contraventione  
d'ordini, la causa suddetta s'intenda rimessa al Tribunale vostro, ma  
se si tratta di privatione delle ragioni d'alcuni, come che non abbia-  
mo da estrarre acqua da detto fiume, che in tale caso trattenga il  
Magistrato Straordinario la causa per se, et questo per modo di pro-  
visione, et senza pregiudizio dell'uno, e l'altro Tribunale, perche  
non si ordina si evitino i dubij, accio, che ne rimanti delle cause  
meglio s'intendano le ragioni, et piu minutamente si possa terminare  
la differenza conforme a giustizia, in compromita di che ne abbiamo  
dato con altra nostra d'oggi auiso al Magistrato Straordinario, come a  
voi facciamo auiso che ognun di voi sappia qual sia per ora la mente  
nostra; Dio vi guardi. In Milano a 23. di Feb. 1595. Sig. Juan de Velaz  
Condestable. V. Salazar Longoruf.

Collationat. cum registro litterarum ex Officio Camer. Scote in fol. 10.

Concordat Longoruf.

Est in actis per me Notarium infra scriptum. Jo. Antonicus Pignatoli.

Item videlicet litteris sup. Cath. Maiest. ac prefate Excellentiss. Gubernatoris  
prefate Ill. Magistratus datis tenoris, et observent dictum ordinem  
diei 23. Februarij 1595, et pro ut ex eis datis sub die 23. Martij  
1596.

Juan Fernandez de Celoso Condestable de Castiglia etc. Governatore per  
Ill. Cat. dello Stato di Milano, et suo Capitano Generale in Italia  
Magn. Spect. et Egr. nobis dilectissimi. Il Re nostro Signore ci scrive la